

SCREENING PER LA PREVENZIONE E LA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO
IL PROGRAMMA DI SCREENING DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA DIVENTA PIU' EFFICACE
IL TEST HPV DAI 30 AI 64 ANNI

Lo screening con il test HPV

In Regione Emilia-Romagna il test HPV diventa il test di screening per le donne tra i 30 e i 64 anni e viene proposto ogni 5 anni. Il passaggio a questo nuovo test avviene con un impegno di mezzi e professionisti tale da richiedere una **graduale modifica del programma di screening**: occorreranno 3 anni circa per proporre a tutte le donne tra i 30 e i 64 anni il test HPV come test primario della prevenzione.

Le donne fra i 25 ed i 29 anni continueranno comunque ad eseguire il Pap-test ogni 3 anni.

Perché lo screening con il test HPV?

Perché la ricerca scientifica ha dimostrato che il test HPV trova più lesioni di quelle che trova il Pap-test.

Tale efficacia è ampiamente dimostrata per le donne tra i 30 e i 64 anni di età. Sappiamo che l'infezione da HPV è molto elevata fino ai 25 anni di età per poi regredire spontaneamente nell'80% delle donne. Se persiste dopo i 30 anni è dimostrato che può provocare lesioni precancerose al collo dell'utero.

Che cosa è il test HPV?

È un esame simile al Pap-test. Il prelievo è semplice, non doloroso e dura pochi minuti. Il materiale prelevato non è letto al microscopio, come nel Pap-test, ma esaminato in laboratorio per la ricerca del papillomavirus umano (HPV). Questo tipo di prelievo permette sia l'individuazione del virus HPV che l'eventuale analisi delle cellule del collo dell'utero (Pap-test) nel caso il test HPV sia positivo.

Che cosa succede se il test HPV è negativo?

Le manderemo a casa una lettera con la risposta e la inviteremo di nuovo a fare lo screening tra 5 anni. La ricerca scientifica ha dimostrato che questo intervallo è quello più efficace. La ripetizione del test HPV dopo un periodo di tempo inferiore ai 5 anni può comportare trattamenti inutili.

Che cosa succede se il test HPV è positivo?

Se il suo test HPV sarà positivo dallo stesso prelievo da lei effettuato sarà possibile eseguire l'analisi delle cellule del collo dell'utero (Pap-test).

Se il Pap-test sarà negativo, la inviteremo fra un anno a ripetere il test HPV. Sappiamo infatti che la maggior parte delle infezioni regredisce spontaneamente dopo 1-2 anni.

Se il Pap-test sarà positivo, le telefoneremo per invitarla a fare la colposcopia, che servirà ad esaminare il suo collo dell'utero. È un controllo simile alla visita ginecologica e non è doloroso.

Perché il Pap-test viene esaminato solo se il test HPV risulta positivo?

Perché il Pap-test diventa l'esame che permette di osservare se le cellule hanno subito alterazioni prodotte dal virus HPV. In questo modo siamo in grado di decidere se è necessario fare subito una colposcopia o è preferibile un controllo dopo un anno con un nuovo test HPV. Ribadiamo infatti che la maggior parte delle infezioni regredisce spontaneamente dopo 1-2 anni.

E se è necessario fare la colposcopia?

La colposcopia permette di esaminare il suo collo dell'utero: se risulterà normale non avrà bisogno di altri accertamenti.

Se la colposcopia evidenzia alterazioni le saranno consigliati i controlli periodici e i trattamenti più opportuni per lei. Sottolineiamo l'importanza di rispettare la periodicità consigliata per i controlli.

Il test HPV ha dei limiti?

Il test HPV è l'esame più efficace per prevenire il tumore del collo dell'utero nelle donne tra i 30 e i 64 anni.

Come tutti gli esami presenta però dei limiti e non può individuare altre malattie ginecologiche. Se in attesa del prossimo invito nota qualcosa di insolito consulti il suo medico di fiducia.

Lo screening con il Pap-test

Le donne fra i 25 ed i 29 anni continueranno comunque ad eseguire il Pap-test ogni 3 anni.

Sappiamo che l'infezione da HPV è molto presente ma regredisce spontaneamente nell'80% delle donne. Nelle donne più giovani in età di screening (25-29 anni) il test HPV trova molte infezioni destinate a regredire da sole, con un elevato rischio di esami e trattamenti inutili.

Per questa ragione tra i 25 e i 29 anni di età il Pap-test rimane il test principale e il più efficace.

Ricordiamo anche che, per ragioni organizzative, occorreranno 3 anni circa per proporre a tutte le donne tra i 30 e i 64 anni il test HPV come test primario della prevenzione, quindi in questo periodo vi sono anche donne al di sopra dei 30 anni che ricevono ancora l'invito per il Pap-test tradizionale.

Il Pap-test ha dei limiti?

Il Pap-test rimane l'esame più efficace per prevenire il tumore del collo dell'utero nelle donne tra i 25 e i 29 anni. Come tutti gli esami presenta però dei limiti e non può individuare altre malattie ginecologiche. Se in attesa del prossimo invito nota qualcosa di insolito consulti il suo medico di fiducia.

Come posso avere altre informazioni sul virus HPV?

- Dall'ostetrica che le farà il test e dal suo medico di fiducia.
- Dal Ginecologo che le farà la colposcopia nel caso la richiamassimo per questo controllo.
- Può anche guardare "Le 100 domande sull'HPV" sul sito:
www.osservatorionazionale screening.it

Il papilloma virus umano (HPV)

1. Che cosa è l'HPV?

L'HPV è un virus che provoca un'infezione molto frequente, che la maggior parte delle donne prende almeno una volta nella vita.

2. Che cosa fa questa infezione?

In genere non causa alcuna alterazione e si risolve da sola.

In una minoranza di casi provoca delle lesioni a livello del collo dell'utero. La maggioranza guariscono spontaneamente ma alcune, se non curate, progrediscono lentamente verso forme tumorali.

Ci vogliono però molti anni perché le lesioni si trasformino, e solo pochissime delle donne con infezione da papilloma virus sviluppano un tumore del collo dell'utero.

3. Quanto tempo dura l'infezione?

La grande maggioranza delle infezioni scompare spontaneamente, circa il 50% nel corso di un anno e circa l'80% in due anni.

Quando l'infezione scompare anche il rischio scompare.

4. Come si prende?

Si prende per via sessuale, anche se non necessariamente in seguito ad un rapporto sessuale completo.

In alcuni casi l'infezione può essere trasmessa da una persona all'altra molti anni dopo che una delle due persone l'ha presa.

Il fatto di avere l'infezione può quindi non avere nulla a che fare con l'attuale compagno.

5. Come si cura?

Non ci sono ancora medicine per curare questa infezione. In particolare, si è visto che non servono gli antibiotici, gli ovuli o le lavande vaginali.

La cosa più importante però è identificare in tempo le alterazioni provocate dal virus, che sono quelle che cerchiamo con il Pap-test.

Quindi partecipare allo screening è la cosa più efficace che una donna possa fare per proteggersi.

6. Si può prevenire?

E' molto difficile prevenirla: infatti è un'infezione molto comune, soprattutto fra le persone giovani, e il preservativo non garantisce una prevenzione del 100%.

C'è ora però un vaccino contro alcuni tipi di virus responsabili di circa il 70% dei tumori del collo dell'utero.